

*Il 28 ottobre lo Spi tornerà in piazza, questa volta con una grande manifestazione nazionale che si terrà a Roma in piazza del Popolo a cui parteciperà anche il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso. È l'ennesimo NO dei pensionati alle manovre di questo governo che vanno colpire solo loro, i giovani, i lavoratori ma non colpiscono i grandi evasori, i grandi ricchi. Manovre che tanto meno rilanciano lo sviluppo e il lavoro.*

Servizi sulle manovre nelle pagine centrali



## Ancora in piazza per dire NO

## Chi paga la manovra?

di Pietro Albergoni

Molte migliaia di persone il 6 settembre hanno attraversato la città di Monza (e altre decine di città in Italia) per protestare contro la manovra economica del Governo. La Cgil ha chiesto che il risanamento dei conti pubblici sia pagato dagli evasori, dai ceti più ricchi, tagliando i privilegi della

politica, ma rilanciando l'economia e l'occupazione per dare un futuro dignitoso ai nostri figli. Questo sciagurato Governo è riuscito a produrre in poche settimane, tra luglio e agosto, due manovre finanziarie con almeno sei versioni. La confusione è stata

(Continua a pagina 8)

## A migliaia in corteo nel centro di Monza e la protesta continua

Erano davvero molte le persone, lavoratori, pensionati e gente comune, che, nella mattinata di martedì 6 settembre u.s., hanno dato vita al corteo che è sfilato per le vie di Monza in occasione dello sciopero generale proclamato dalla Cgil per protestare contro i contenuti della manovra economica decisa dal Governo Berlusconi-Bossi. Questo sciopero verrà accompagnato da altre di iniziative di protesta. Infatti lo Spi sta programmando una giornata di mobilitazione a Roma e per fine novembre anche la Cgil promuoverà, sempre a Roma, con tutte le categorie, una grande manifestazione nazionale. ■

## ...innanzitutto i Comuni e la povera gente

di Roberto Scanagatti

Mai, nella storia del nostro Paese, avevamo assistito a una protesta così forte e così compatta da parte dei Comuni d'Italia. Da nord a sud, piccoli o

grandi, di ogni colore politico, in pieno agosto duemila Sindaci con la fascia tricolore hanno sfilato per le vie di Milano. Non era

(Continua a pagina 8)



**Numero 5**  
**Ottobre 2011**

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**La ghiacciolata di San Rocco**

A pagina 2

**La nostra sfida al governo**

A pagina 3

**Non autosufficienza accolte le proposte Spi, Fnp, Uilp**

A pagina 4

**A Bormio per i 150 anni dell'Unità**

A pagina 6

**Il nonno botanico**

A pagina 7

**Cesano - Noto leghe gemelle**

A pagina 7

**A Carate l'unità batte la pioggia**

A pagina 8

**Spi Cgil Monza**  
via Premuda, 17  
Tel. 039.2731132  
spibrianza@cgil.lombardia.it

## Sportello della non autosufficienza

a cura di Mario Castiglioni

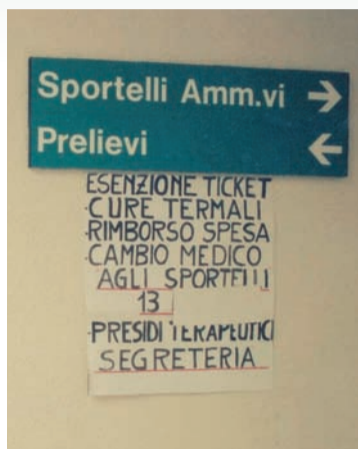
# Si apre anche a Meda Seregno, Carate e Brugherio

La decisione di aprire e organizzare in tutte le leghe territoriali lo Sportello della non autosufficienza che lo Spi di Monza e Brianza ha assunto nei mesi scorsi, sta facendo significativi passi in avanti. Ad aprile sono stati aperti sportelli nelle sedi di **Seregno, Meda, Carate Brianza e Brugherio** con la permanenza di un compagno dello Spi per due mezze giornate al mese, il primo e il terzo martedì, dalle ore 9.30 alle 11.30. Dal mese prossimo, anche la sede di Desio sarà dotata dello Sportello non autosufficienza riuscendo così a servire una zona della nostra provincia che era rimasta finora sguaunita.

### A PROPOSITO DI TICKET Esenzioni per reddito

Dal mese di luglio sono cambiate le modalità per usufruire dell'esenzione del ticket sanitario per reddito. Gli elenchi degli assistiti che hanno diritto all'esenzione saranno forniti dal ministero delle Finanze alla Regione, la quale provvederà a inviare agli utenti una lettera riportante il codice di esenzione da consegnare al medico curante.

Purtroppo il codice non è arrivato a tutti i cittadini che ne avevano diritto e questo sta creando grossi problemi.



Qualora non si abbia ricevuto la lettera, ma si ritiene di avere diritto all'esenzione, il cittadino dovrà recarsi agli sportelli Asl del proprio distretto di appartenenza per sottoscrivere, sotto la propria responsabilità, una autocertificazione in cui attesta di essere in possesso dei requisiti di reddito e delle altre condizioni che danno diritto all'esenzione.

È responsabilità del medico di base segnalarla nelle apposite caselle delle ricette o impegnative, così come avviene per le esenzioni per patologia, pertanto quando si riceverà il codice dovrà essere segnalato al proprio medico.

Non sono più valide autocertificazioni da parte degli utenti, eventuali correzioni possono essere effettuate solo dal medico: le impegnative

senza codice di esenzione sono da considerarsi soggette al pagamento del ticket.

### Nuova codifica regionale

**E01** - Cittadini con meno di 6 anni o più di 65 appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro.

**E05** - Cittadini di età superiore a sessantacinque anni appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo compreso tra 36.151,98 euro e 38.500,00 euro. Per questa fascia di persone non arriverà la lettera ministeriale, dovrà essere richiesta personalmente allo sportello Asl perché riguarda solo gli abitanti della Lombardia, per i quali il reddito è elevato a 38.500,00 euro.

**E04** - Cittadini titolari di pensione minima di età superiore ai 60 anni e loro familiari a carico con reddito familiare inferiore a 8.263,31 euro.

**E03** - Titolari di pensione sociale e loro familiari a carico. La novità più importante e penalizzante riguarda la non validità del codice in ambito farmaceutico, ripristinando di fatto il ticket regionale sui farmaci di 2 euro.

Tutte le altre esenzioni, disoccupati, cassa integrati in deroga e straordinaria, lavoratori in mobilità, minori rimangono invariate. ■

## Sportello Inca

a cura di Ezio Davide Cigna

*Sono un dipendente del settore privato, ed ho lavorato sempre nella stessa azienda. Ho verificato il mio estratto contributivo Inps e ho potuto constatare che a maggio 2013 raggiungerò quota 97 (36 anni di contributi e 61 anni di età, perfezionari entrambi nello stesso momento). Prima della manovra di luglio sarei potuto andare in pensione il 01.06.2014, un anno dopo la perfezione del requisito. Visto che perfezionerò 65 anni solo nel 2016 e 40 anni di contributi nel 2018, sono seriamente preoccupato del mio destino previdenziale. È cambiato qualcosa con questa manovra?*

*Potrò ancora andare in pensione il 01.06.2014? e se fosse così, mi conferma che posso cessare l'attività lavorativa nel maggio 2013, momento del perfezionamento del requisito e attendere il mio assegno di pensione (01.06.2014)?*

Purtroppo la Legge 111 del 15/07/2011, di conversione con modificazioni del decreto legge n. 98 del 06 luglio, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 16.07.2011 ed è quindi entrata in vigore il 17.07.2011. L'esigenza di ridurre significativamente, in tempi brevi, la spesa pubblica si è tradotta in tagli pesanti in campo previdenziale, assistenziale e sanitario, con una forte riduzione dei diritti. Con la L.111 viene anticipato il primo adeguamento dell'età pensionabile in ragione dell'incremento della speranza di vita, che sarebbe dovuto partire dal 01.01.2015. Quindi, nel suo caso, **dovrà raggiungere quota 97 e 3 mesi (con almeno 61 anni e 3 mesi)** e rispetto quello che mi scrive dovrebbe perfezionarli ad agosto 2013.

Agosto 2013 diventa il momento in cui raggiungerà il "nuovo" requisito pensionistico, ma, la decorrenza della pensione sarà il 01.09.2014 (un anno dopo, come previsto dalla L.122/2010).

Lei avrà comunque la possibilità di cessare il rapporto di lavoro al 31.08.2013 e attendere (senza percepire alcun assegno) la pensione di anzianità con settembre 2014. Mentre, nel caso in cui deciderà di lavorare sino al 31.08.2014, la pensione le verrà calcolata con tutta la contribuzione versata, in quanto inferiore ai 40 anni di contributi.

Le consiglio comunque di passare in uno dei nostri uffici del Patronato Inca, per ricevere tutte le informazioni necessarie e conoscere l'importo della pensione. ■

## Il diario della Brianza

# San Rocco: la ghiacciolata ma che bella idea!

di Donato Lamanna

Molti abitanti del nostro quartiere, martedì 5 luglio, si sono chiesti il perché dell'inconsueto assembramento di nonni e bambini davanti alla sede dello Spi di Monza San Rocco. Nonni e bambini erano in attesa della "ghiacciolata". Che cos'è la ghiacciolata? La ghiacciolata altro non è che una distribuzione gratuita di ghiaccioli a nonni e nipoti. Lo scopo dell'iniziativa, organizzata dallo Spi Monza San Rocco, era di sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto al misconosciuto ruolo svolto dai nonni nella società contemporanea. Infatti è ai nonni che viene affidata la supplenza di strutture pubbliche (scuole materne e asili nido), vista la loro incapacità di soddisfare le domande di accoglienza. Sempre i nonni sono chiamati a svolgere funzioni di ammortizzatori sociali per i propri figli che si trovano senza lavoro o che hanno lavori precari e mal pagati. Certo l'entità del dono fatto a bambini e nonni è risibile e però segna un momento di attenzione verso problematiche che i politici che ci governano sistematicamente trascurano. ■



## Desio: Ferragosto a Laveno Mombello

di Annamaria Camnasio

Se è vero quanto afferma una ricerca, realizzata dallo studioso americano John Cacioppo, che per la salute dell'anziano la solitudine è un fattore di rischio pari a obesità e fumo, allora ben vengano le gite che da anni lo Spi promuove in collaborazione con Mongolfiera. Lo scopo di questo servizio è appunto quello di alleviare la solitudine di molti anziani. È stata così accolta con entusiasmo, da molti pensionati, la proposta dello Spi di Desio di una gita il 15 agosto a Laveno Mombello, sulla sponda varesina del lago Maggiore. La fresca brezza lacustre, la sgarriante vegetazione del luogo, la gioia derivante dallo stare insieme, il lauto pranzo in quel di Cuveglio, il fresco frutto tricolore consumato nel pomeriggio, sono stati tutti ingredienti che hanno decretato il successo della giornata. Per gli organizzatori la soddisfazione di avere coinvolto un gruppo di persone per le quali l'unica alternativa rischiava di essere quella di passare la giornata soli. ■

## Arcore: a Igea e all'isola di Kos

Anche quest'anno la Lega di Arcore si è impegnata a proporre alla cittadinanza un soggiorno al mare di quindici giorni nel mese di settembre. La risposta è stata più che soddisfacente. Cinquantaquattro persone sono partite per un soggiorno in Grecia nell'isola di Kos e un altro gruppo si è recato a Igea Marina. Questa esperienza, ormai consolidata da anni, riunisce persone che, nel territorio, guardano con simpatia e stima al nostro sindacato. Per chi non ha potuto partecipare a questa iniziativa, abbiamo organizzato una gita di un giorno a Vigevano per la fine di ottobre. ■

## La nostra sfida al governo

di Carla Cantone\*



Una grandissima mobilitazione in autunno per cambiare la manovra del governo Berlusconi perché non consentiamo che venga steso un velo di silenzio e di oblio su quello che è stato fatto sulla pelle della maggior parte degli italiani. Non possiamo accettare una finanziaria così dura, odiosa, iniqua che scarica il peso delle mancate scelte di questi anni solo sulle spalle di pensionati e lavoratori.

Cgil e Spi da tempo denunciano la grave crisi che il paese sta attraversando, hanno fatto proposte con l'obiettivo di portare l'Italia fuori dal tunnel, ma il governo è concentrato solo sui processi del premier, sui suoi scandali sessuali.

Le due manovre varate tra luglio e agosto sono una vera macelleria sociale perché incentrate sui tagli alla sanità, all'assistenza, alle pensioni, al lavoro pubblico e sull'aumento delle tasse e di imposizioni varie come l'aumento dei ticket e la riduzione delle detrazioni fiscali. Per non parlare degli ulteriori tagli ai Comuni e alle Regioni, che hanno provocato anche le manifestazioni dei sindacati e la ribellione di alcuni presidenti di regionali. Tagli che si tradurranno in meno servizi per i cittadini, aumenti delle tariffe e porrà grandi difficoltà al nostro sindacato nella sua opera di negoziazione con gli enti locali, avremo meno possibilità di esigere risposte adeguate ai bisogni delle fasce più deboli e degli anziani in particolare.

Proprio per questo quella che invociamo è una manovra, che dovrà per forza essere rigorosa, ma che abbia un profilo etico, morale, di equità.

Serve una manovra per la crescita, per far girare i consumi, per tutelare le persone e le famiglie più esposte agli effetti della crisi. Non è impossibile trovare le risorse, si può intervenire sulle grandi rendite, sui grandi patrimoni, con un fisco più giusto, riducendo i costi della politica e aggredendo l'evasione, l'illegalità, il sistema tangenzioso.

Entro il 2014 il bilancio statale deve raggiungere il pareggio: è un impegno che abbiamo preso con l'Europa e che non possiamo non rispettare. Il dramma è che questo governo per non assumersi la responsabilità delle scelte ha attivato un meccanismo automatico che entro il 2013 taglierà altri trenta miliardi di euro di spesa sociale in maniera indistinta.

Tra i grandi paesi europei siamo quello con più disuguaglianza, con i salari più bassi e la pressione fiscale più alta. Eppure la maggioranza che sorregge questo governo non ha esitato a farsi beffa del senso di giustizia e dell'indignazione che monta nel paese. Abbiamo perso credibilità di fronte agli altri paesi e nei confronti dei mercati azionari anche per questo è ora di dire basta e di chiudere la stagione politica e di governo che tanto male sta facendo all'Italia, questo governo deve andare a casa. Certo dovremo poi rimboccarci le maniche per ricostruire il Paese, per tornare a farlo crescere e riconquistare credibilità all'estero, ma non abbiamo paura di sacrifici che hanno obiettivi come questi. Per questo dopo i due grandi scioperi generali del 6 maggio e 6 settembre, dopo la nostra manifestazione nazionale del 18 giugno a Salerno, dopo i presidi davanti a Montecitorio e nelle piazze d'Italia siamo pronti alle nuove grandi mobilitazioni dell'autunno: non possiamo farne a meno dobbiamo invertire la rotta! ■ \*Segretario generale Spi

## Le finanziarie di Berlusconi così simili alla tela di Penelope

Lapadula: "Bisogna mettere mano alla crescita"

"Bisogna mettere mano alla crescita e bisogna avere, innanzitutto, un governo che sia credibile sia sul piano della capacità di tenere sotto controllo i conti che nel rilanciare lo sviluppo del Paese. Questo governo è il primo problema da affrontare". **Beniamino Lapadula**, capo delegazione Cgil presso il Cnel, è chiaro ed esplicito nell'affrontare il tema delle ultime manovre economiche varate dal governo. Manovre caratterizzate dalla mancanza di equità. Lapadula sottolinea come sia **impossibile tirar fuori dalla cosiddetta riforma dell'assistenza e del fisco risparmi per venti miliardi nei prossimi due anni**: "neanche con operazioni di macelleria sociale estesa risparmi di quella natura possono venire da lì. Anche se si parla di ridurre fortemente la spesa per la non autosufficienza, per le indennità di accompagnamento, delle reversibilità. Come è sbagliato pensare di colpire il sistema delle detrazioni, sia da lavoro dipendente che da pensione che da carichi familiari. Tutte queste misure, oltre ad essere inique, riducono la domanda interna e, quindi, hanno un carattere marcatamente recessivo e non incidono sulla crescita, anzi".

**Un Paese viene giudicato dal livello del debito pubblico e dalle sue capacità di restituirlo, ma la capacità di restituzione è legata alla crescita.** "Noi con le nostre manovre riusciamo a ridurre il disavanzo annuo, - spiega Lapadula - ma la bassa crescita produce minori entrate fiscali e questo rende più difficile restituire il debito. Questo è l'elemento decisivo che questo go-

verno non ha affrontato". Rispetto al nostro potenziale di crescita, da dieci anni cresciamo di meno. "C'è un tema che è decisivo: la produttività totale dei fattori - ovvero quanto si può estrarre da una data quantità di lavoro e capitale - da dieci anni è piatta. Perché la nostra produttività ristagna? Perché si è pensato che tutto si potesse risolvere con una maggiore flessibilità del lavoro, si è sostituito il capitale fisso col lavoro flessibile, a basso costo. Lo stesso articolo 8 di questa manovra continua a muoversi in questa direzione. Tutto ciò ha fatto sì che rimanessimo anche a margine della rivoluzione tecnologica, non c'è stata politica industriale che spingesse verso frontiere tecnologiche più avanzate le nostre imprese. Quindi diventa imperativo agire sulle relazioni industriali, creare reti di impresa e affrontare seriamente il problema di come reperire le risorse".

### Patrimoniale parola chiave

E qui la parola chiave è patrimoniale. "Quando diciamo patrimoniale non diciamo soltanto qualcosa che è più equa dal punto di vista sociale, ma qualcosa che risponde meglio a un criterio di efficienza economica. Dobbiamo avere una patrimoniale straordinaria che ci aiuti a scendere sotto il 100 per cento del debito. **Una imposta straordinaria di questo tipo può essere centrata molto su quel dieci per cento delle famiglie italiane che hanno il 50 per cento della ricchezza delle famiglie.** E anche all'interno di quel dieci per cento si può distinguere tra chi il patrimonio l'ha costruito one-

stamente e chi no". Lapadula specifica che siamo il paese che sul terreno del patrimonio - che vuol dire ricchezza non flusso del reddito - ha la tassazione più bassa fra i paesi sviluppati. "Se si toglie l'Ici quei soldi da qualche altra parte vanno presi, Berlusconi l'ha tolta a tutti ma i soliti noti cui si tolgono i soldi siamo noi, per cui quanto l'Ici valeva lo tolgono poi a noi. Patrimoniale deve significare prendere i patrimoni più consistenti. L'Italia - continua Lapadula - soffre di uno squilibrio fra ricchezza privata e Prodotto interno lordo: noi rappresentiamo il tre e mezzo per cento del Pil mondiale e la nostra ricchezza è pari al cinque e cinque della ricchezza mondiale. E il motivo sta nel fatto non tanto che il nostro è stato un paese di risparmiatori, ma soprattutto nel fatto che **questo risparmio privato è frutto dell'evasione fiscale.** Il patrimonio delle famiglie non è stato impiegato nelle imprese, è stato immobilizzato in appartamenti. In questo senso la patrimoniale è legata allo stesso tema della lotta all'evasione. Si è parlato di *spesometro*, cioè di verificare la coerenza tra acquisti che si fanno e reddito che si denuncia, è una strada da praticare, ma credo sia molto più forte quella che porta a vedere la coerenza tra ciò che si possiede e ciò che si denuncia. Gli strumenti per farlo ci sono. Così porteremo il nostro tasso di evasione fiscale vicino alla media europea, che oggi superiamo del 50 per cento. E lavorando sul lavoro nero porteremo il Paese a un tasso di illegalità accettabile". ■



# Una manovra *altra* era possibile

*Le scelte contro cui Cgil e Spi si battono*

Un altro tipo di manovra era possibile, una manovra che non penalizzasse ancora di più lavoratori e pensionati, che puntasse sul rilancio dello sviluppo, dell'occupazione, una manovra più equa e giusta. Una manovra che colpisse le grandi rendite e ricchezze, l'eva-

sione fiscale, l'illegalità, il lavoro nero.

Qui di seguito riassumiamo in brevissimi punti le scelte che il governo Berlusconi ha operato con le due manovre di luglio e agosto:

- nuovi tagli alle amministrazioni centrali e agli enti locali che obbligano a ri-

duurre l'assistenza a svantaggio dei redditi medio-bassi e delle persone in condizioni di povertà;

- possibilità per Comuni e Regioni di aumentare l'aliquota dell'addizionale Irpef, gravando sui lavoratori dipendenti e sui pensionati;

- tagli alla sanità e introduzione dei ticket di 10 euro;
- lavoro pubblico: dopo il blocco dei contratti di lavoro e delle retribuzioni si pagano con due anni di ritardo le indennità di buonuscita, si inaspriscono le regole su mobilità, trasferimenti e aspettativa;

- pensionamento per le donne a 65 anni, progetti di intervento su anzianità, invalidità e reversibilità; allargata anche al comparto scuola la decorrenza posticipata del pensionamento (ritardo di un anno);
- area disabilità: emanate misure sul collocamento che



rischiano di costruire dei ghetti per i lavoratori disabili nelle imprese private e negli enti pubblici;

- nonostante l'esito dei referendum predisponesse un obbligo oggettivo a privatizzare i servizi pubblici;
- contrattazione: si introducono norme che rappresen-

tano un attacco all'autonomia delle parti (art. 8) e una violazione dello Statuto dei lavoratori, del contratto nazionale;

- aumento dell'Iva sulla benzina;
- introduzione di una tassa sulle rimesse all'estero dei lavoratori extracomunitari. ■



## Non autosufficienza: accolte le proposte Spi, Fnp, Uilp

La proposta di legge depositata lo scorso settembre in Consiglio regionale dal gruppo del partito Democratico accoglie, tra le altre, anche le proposte avanzate in tema di non autosufficienza da Spi, Fnp, Uilp.

La popolazione lombarda invecchia a un ritmo superiore rispetto alla media nazionale e le proiezioni indicano che, attorno al 2020, gli anziani non autosufficienti saranno oltre 500 mila.

La proposta del Pd recupera le sollecitazioni che come Spi Lombardia abbiamo spesso avanzato, cioè l'esigenza di una regolamentazione, ancora più necessaria alla luce dei pesantissimi tagli che il Governo Berlusconi ha

effettuato sui trasferimenti alle Regioni per le politiche sociali. Con l'azzeramento del Fondo nazionale per la non autosufficienza – che per l'anno in corso ha portato in Lombardia 56,5 milioni di euro – e con la drastica riduzione del Fondo nazionale per le politiche sociali – da 53,8 milioni nel 2011 a 25,27 milioni per il 2012 – le risorse statali si riducono del 77%.

Come Spi abbiamo criticato fortemente i tagli lineari, perché ingiusti e iniqui: in momenti di crisi è giusto aiutare di più chi fa fatica; per noi i Comuni e le Asl vanno sostenuti perché sono il vero polso istituzionale della situazione di difficoltà del territorio. La legge sulla non autosuf-

ficienza ha bisogno di finanziamenti e di regolazione per stabilire meglio a chi e in che modo vanno distribuite le risorse, oltre a migliorare l'identificazione dei bisogni.

Ci auguriamo che la Regione prenda in considerazione questa proposta di legge, ci aspettiamo una Regione che eviti di puntare solo sul welfare delle responsabilità che tende a scaricare tutto sulla pelle degli anziani e delle famiglie; noi a questo modello caritatevole non siamo favorevoli e seguiremo con attenzione il nuovo corso del welfare lombardo, pronti a dare il nostro assenso quando condivideremo e a dire NO quando si vorranno colpire i più deboli. ■ *Claudio Dossi*

## Contributo di solidarietà a carico delle pensioni d'importo elevato

A decorrere dal 1° agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, i trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a 90mila euro annui lordi sono assoggettati ad un contributo di solidarietà del 5% per la parte eccedente l'importo di 90mila euro e del 10% per la parte eccedente l'importo di 150mila euro. Per trattamento pensionistico complessivo si intende quello erogato da enti gestori di previdenza obbligatoria e dalle forme pensionistiche che garantiscono prestazioni definite in aggiunta o ad integrazione del trattamento pensionistico obbligatorio (fondo gas, esattoriali, imposte di consumo, prestazione definite dei dipendenti delle regioni a statuto speciale, fondi di previdenza complementare, ecc.). Il contributo di solidarietà è stato definito solo per i pensionati e per i dipendenti del pubblico impiego. Questo determina una disparità di trattamento con tutti gli altri soggetti aventi medesimi livelli di redditi per cui tale disparità di trattamento è passibile di giudizio di legittima costituzionale. ■

## Importante Fondo sociale affitti

La domanda per usufruire del contributo regionale per gli affitti scade l'11 novembre 2011.

Il contributo spetta a tutti i cittadini italiani e dell'Unione europea (extra UE con dieci di residenza in Italia e cinque in Lombardia) le cui condizioni rientrano in determinate fasce di reddito, tipo di abitazione e altro.

Per maggiori informazioni e per inoltrare le domande rivolgetevi al Comune di residenza e al Caaf. ■

## Censimento e questionario

È partito il 15° Censimento della popolazione italiana, dovreste aver ricevuto a casa il questionario. I tempi fissati dal ministero dell'Interno per la spedizione/recapito a casa vanno dal 12 settembre al 22 ottobre, mentre dal 10 ottobre al 21 novembre è prevista la restituzione.

I questionari possono essere compilati collegandosi al sito: <http://censimentopopolazione.istat.it> e in questo caso dovrete utilizzare le credenziali d'accesso – personali e relative ad ogni singola famiglia – indicate sul frontespizio del questionario inviato a casa oppure consegnandolo a mano presso i centri raccolta comunali o gli uffici postali.

Per informazioni più approfondite potete rivolgervi alle sedi Spi più vicine a voi. ■

# Così la riduzione della rivalutazione automatica delle pensioni

## Donne, pensione "fantasma"

La finanziaria 2012/4 ha previsto per gli anni 2012 e 2013 per le pensioni di importo superiore a 5 volte il trattamento minimo Inps (2.341,75 euro lordi mensili) che la rivalutazione automatica si applica solo sulla quota di pensione fino a 3 volte il trattamento minimo e nella misura del 70%.

Alle pensioni che non superano l'importo di 5 volte il trattamento minimo va applicata la normale rivalutazione e quindi:

- per la quota fino a 3 volte il T.M. (1.405,05 euro lordi mensili) il 100% dell'inflazione
- per la quota da 3 a 5 volte

il T.M. (da 1.405,05 a 2.341,75 euro lordi mensili) il 90% dell'inflazione.

La rivalutazione al 75% dell'inflazione prevista per le quote eccedenti il T.M. per questi due anni scompare.

In sostanza tutte le pensioni di importo superiore a 5 volte il trattamento minimo Inps negli anni 2012 e nel 2013 avranno, a titolo di perequazione automatica, un incremento fisso dato dall'applicazione del 70% dell'aliquota di rivalutazione sulla fascia di importo fino a 3 volte il trattamento minimo Inps.

È prevista poi una norma di

salvaguardia per le pensioni di importo compreso tra 5 volte il trattamento minimo Inps e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica ordinaria. Tale norma dispone che in questi casi l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto maggiorato dell'aumento di perequazione.

Ipotizzando un'inflazione nel 2011 pari al 2,5% (le rilevazioni ad agosto indicano un'inflazione pari al 2,8% su base annua) la perequazione attribuibile secondo norma sarebbe pari a:

La norma di salvaguardia prevede che alla pensione di importo compreso tra 2.341,76 e 2.397,96 che a seguito della perequazione ridotta rimanga al di sotto di 2.397,96, venga portata a tale cifra.

Quindi nel caso dell'esempio l'importo della perequazione ridotta sarà incrementato di una ulteriore cifra pari alla differenza tra (2.397,96 - 2.384,59 = 13,37 euro) al fine di garantire almeno la cifra di 2.397,96. Diversamente si sarebbero create situazioni di disparità di trattamento.

Con l'inflazione ipotizzata (2,5%) tutte le pensioni della fascia da 2.341,76 a 2.373,37 verranno allineate a 2.397,96 mentre per importi da perequare superiori si sfuggerà all'allineamento. ■



La nuova normativa prevede l'innalzamento graduale dell'età per la pensione di vecchiaia di tutte le lavoratrici dipendenti, autonome e parasubordinate.

Questo incremento si aggiunge all'innalzamento dell'età pensionabile già previsto sulla base della variazione delle aspettative di vita.

Il primo incremento graduale dell'età previsto dalla prima manovra era a partire dal 2020, modificato e anticipato al 2014 con la seconda manovra di agosto appena approvata definitivamente, per arrivare a 65 anni nel 2026.

Dalla combinazione dei diversi fattori l'età di effettivo pensionamento sarà superiore ai 65 anni già a partire dal 2021 per le lavoratrici autonome e dal 2022 per le dipendenti. ■

### Rivalutazione applicabile dal 2012

Pensione 2011	Fasce importo	Aliq. rival.	% rivalutaz.	Rivalutazione	Pensione 2012
<b>Pensione fino a 5 volte il T.M.</b>					
2.341,75	1.405,05 936,70	2,5%	100 90	35,13 21,08	2.397,96
<b>Pensioni superiori a 5 volte il T.M.</b>					
2.360,00	1.405,05 954,95	2,5%	70 0	24,59 0	2.384,59

Per maggiori informazioni e chiarimenti rivolgi alla sede Spi più vicina a casa tua

## Con CoopVoce risparmi!!!

Per gli iscritti Spi, lettori di "Spi Insieme", una interessante convenzione

Il progetto Card Spi si arricchisce di un'altra importante iniziativa volta a favorire sempre di più i nostri iscritti, soprattutto in questo periodo di dura crisi. Tutti i lettori di Spi Insieme potranno usufruire dell'interessante convenzione che il sindacato dei pensionati ha stretto con Coop Italia realizzando **un risparmio di ben 50 euro sui costi delle telefonate col cellulare.**

Coop Voce, infatti, offre 50 euro di bonus di traffico telefonico in omaggio - suddiviso in dieci euro al mese per cinque mesi a partire dal giorno dell'attivazione - a chi passa a CoopVoce portando il proprio numero da un altro gestore.

Per usufruire di questa convenzione basta recarsi presso un punto vendita Coop compilando e portando con sé il tagliando che riportiamo qui sotto. Al momento della richiesta verrà automaticamente attivata la promozione prevista. **I punti vendita Coop abilitati all'attivazione della convenzione sono quelli che si trovano in Lombardia.**

Per trovare quello più vicino a te collegati sul sito [www.coopvoce.it](http://www.coopvoce.it)



Offerta riservata a tutti i lettori di  
"SPI Insieme"



Passa a COOP VOCE con il tuo numero e ti regaliamo **50 EURO!**

Passa a CoopVoce con il tuo numero, l'attivazione di 5 euro è gratuita. E in più ti regaliamo 10 euro di bonus al mese per 5 mesi, per un totale di 50 euro di bonus in traffico telefonico da usare verso tutti e senza limiti.

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

188

Servizio clienti gratuito dai numeri CoopVoce e di rete fissa Telecom

4243688

Assistenza automatica gratuita. Per conoscere in ogni momento il credito residuo, ricaricare, cambiare il proprio piano tariffario, conoscere e attivare promozioni.

La promozione è valida per una sola attivazione per cliente, effettuata entro il 31/03/2012 e non è compatibile con altre iniziative del periodo. Compila e presenta questo buono in un punto vendita Coop della Lombardia e attiva CoopVoce portando il tuo numero: per te in omaggio 10 € di bonus in traffico telefonico al mese, ogni 30 giorni, per 5 mesi. I primi 10 € verranno accreditati entro 48 h dalla portabilità avvenuta.

Scopri il punto vendita Coop più vicino su [www.coopvoce.it](http://www.coopvoce.it)

# "Ancora una volta dobbiamo difendere la nostra democrazia"

A Bormio il convegno sui 150 anni dell'Unità d'Italia

"Ancora una volta dobbiamo difendere la nostra democrazia, è questo il dato più amaro di questo centocinquantesimo", così lo storico **Edmondo Montali** - Università di Teramo - ha concluso il suo applauditissimo intervento al convegno organizzato dallo Spi Lombardia a Bormio, durante la XVII edizione dei Giochi di Libertà, e dedicato al valore dell'Unità d'Italia.

Insieme a Montali c'erano **Carlo Ghezzi**, presidente della Fondazione Di Vittorio, i tre segretari generali di Spi nazionale, Lombardia e Cgil Lombardia: **Carla Cantone**, **Anna Bonanomi** e **Nino Baseotto**.

Particolarmente interessante l'excursus compiuto da Montali sul valore della democrazia e della nostra storia unitaria dal 1861 ad oggi. L'unità del paese fu una grande conquista, il 1861 segnò

una grande rivoluzione istituzionale: si unificano sette stati, viene emanato lo Statuto Albertino, si crea uno stato unitario - di cui uno dei valori fondanti era la possibilità di declinare i diritti - ma allo stesso tempo è uno stato elitario, che nasce senza la partecipazione delle classi contadine o del popolo vero e proprio, dove il diritto a votare è basato sul censo e, così, vota solo il 2% della popolazione. Le istituzioni sono *piemontizzate*, tanto che alcuni si sentono messi sotto il dominio sabaudico. Montali ha spiegato come in questo quadro nasca l'idea di comunità, che di per sé ha carattere escludente, il che porterà alla nascita del banditismo da un lato e, nel corpo sociale più vasto, delle società del mutuo soccorso, poi dei sindacati il che significa rivendicazioni di diritti sul lavoro, richiesta di partecipazione

delle persone. Questo fermento si scontra con l'incapacità da parte delle élite al potere di passare a forme democratiche, elemento che dopo la Prima Guerra Mondiale porta al fascismo con tutto quello che ne conseguì. E qui - Montali prima e Ghezzi dopo - ci hanno dato una mirabile lettura della Resistenza non solo come lotta armata, ma soprattutto come dissenso dei cittadini, dei lavoratori ricordando gli scioc-

peri del '43 e '44, i singoli atti messi in campo da normali cittadini, pur consci delle conseguenze cui potevano andare incontro: "Era riaffermazione del vecchio principio che il potere non deve averla vinta sulla virtù, in questo sta la moralità della Resistenza", ha sottolineato Montali, come ha sottolineato quel sommerso carsico che ogni tanto affiora nelle classi dirigenti italiane che più volte hanno avuto dei

sussulti tendenti all'autoritarismo, con cui tentano sempre di cancellare l'assunto che sta alla base della nostra Costituzione: il lavoro come elemento fondante della Costituzione, della dignità dei cittadini. Tant'è che ancora oggi la modernizzazione viene fatta passare, da alcuni, come l'abolizione dei diritti del lavoro. E questo è stato il tema degli interventi di Baseotto e Cantone: l'incapacità di questa classe dirigente di scommettere sul lavoro e sul suo rilancio per uscire dalla crisi. "Per questo - ha detto Cantone - abbiamo bisogno di una Cgil che continui la sua ribellione, che metta in campo - come ha fatto - le sue proposte che hanno come obiettivo l'equità, un forte piano per il rilancio del lavoro". E per tutto questo i pensionati scenderanno ancora in piazza a dicembre con la Cgil tutta. ■



## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

### Istanbul

Dal 5 al 9 novembre  
**Euro 635\***

### SPECIALE Mercatini di Natale Colmar e Strasburgo

Dal 9 al 10 dicembre  
**Euro 145\***

A richiesta mercatini di Natale di un giorno (solo per gruppi organizzati)

### Crociera Spi Auser

MSC Poesia  
Spagna,  
Portogallo  
e Marocco

Dal 18 al 26 aprile  
**Euro 940**



Sogni un viaggio  
al mare in Italia  
o all'estero,  
un tour in Europa  
o nel mondo?

**Chiamaci  
e ti aiuteremo  
a trovare  
la soluzione  
migliore**

Sara 02.28858336  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

### SPECIALE Natale e Capodanno

**Diano Marina** Hotel Raffy  
Dal 24 dicembre al 7 gennaio  
**Euro 815\***

**Costiera Amalfitana**  
Dal 28 dicembre al 3 gennaio  
**Euro 530**

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148 - Fax 025466782  
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano  
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406  
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - 22100 Como  
Tel. 031267679 - Fax 0313308757  
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia  
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259  
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio  
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo  
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Val.fra.daz.srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo  
Val.fra.daz.srl  
Via Roma, 135 Bormio (So)  
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

**i Viaggi**



Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano

Oppure, puoi contattare  
direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

## Una grave indifferenza

*Senza sostegno  
il trasporto sociale*

di Gian Mario Boschirola\*

Il trasporto sociale è oramai diventato una esigenza alla quale nessuno si può sottrarre. L'associazione di volontariato Auser delle Brianza è fortemente impegnata in questo campo. Alcuni dati estrapolati dal bilancio sociale 2010: totale servizi effettuati 21.225, 13.177 accompagnamento ai servizi sanitari, 3.896 trasporto, 2.585 trasporto protetto, 1.567 trasporto generico. Per un totale di ore impegnate pari a 30.400 e di 397.100 km percorsi. A questi dati vanno aggiunte le ore e i km che riguardano il trasporto oncologico. Valori significativi che dimostrano l'importanza di avere, sul territorio, un servizio di trasporto sociale adeguato che, però abbisogna d'essere sostenuto con impegni politici definiti ed economici ben strutturati. Ma, purtroppo, così non è. Per quanto riguarda l'ente Provincia, a tutt'oggi, non si conoscono impegni che vadano nella direzione di un coordinamento strutturato. Così come i Comuni, sia singolarmente che come ambito, non sembrano cogliere l'importanza sociale di un servizio che garantisce, alle fasce di popolazione più deboli e vulnerabili, il "diritto alla cura". Rinviare il problema più in là nel tempo significa negare un diritto, significa non cogliere l'essenza del problema, significa fare un ragionamento solo in funzione delle risorse e non invece coglierne l'aspetto sociale nel suo insieme. Non vogliamo assistere passivamente a questo stato di cose. Vogliamo denunciare, con azioni mirate, "l'indifferenza" istituzionale che colpisce gli ultimi, coloro che poco o nulla hanno e che a noi si rivolgono per essere aiutati. ■

\*Presidente Auser Brianza

## Donne Spi in assemblea

di Anna Svaluto e Mariarosa Viganò

Con l'omaggio alla memoria di **Nella Marcellino**, si è aperta l'assemblea delle donne dello Spi Brianza, tenutasi a Monza il 3 ottobre scorso. La partigiana Nella, prima dirigente Pci e poi della Cgil, ha attraversato un secolo di storia italiana. Resta per le donne che credono in questo sindacato una figura da emulare e se oggi alla guida della Cgil c'è una donna questo lo dobbiamo anche a lei.

I temi trattati dalla assemblea hanno avuto come filo conduttore i contenuti del documento nazionale. Questioni vecchie e nuove quale l'allungamento dell'età pensionabile, già introdotta per le donne del pubblico impiego e che verrà estesa anche al comparto privato.

Molto dibattuto anche il ruolo che il coordinamento svolge per l'individuazione e la formazione di nuove compagne dirigenti dello Spi.

Fortemente sentite anche le tematiche sociali, quali: la mancanza di asili nido comunali, le lunghe liste d'attesa delle Rsa, la fatica delle badanti, la violenza sulle donne che ancora oggi viene subita nel più totale silenzio.

Netto il rifiuto che i media e l'attuale maggioranza di Governo vogliono assegnare alle giovani donne, ovvero l'idea che per fare "carriera" bisogna prima essere delle "veline". Il nostro concetto di donna è stato affermato con forza nella manifestazione del 13 febbraio in molte piazze italiane, quando donne di ceti sociali diversi, di ogni età, mamme, figlie e nonne sono scese in piazza, accanto a molti uomini, per gridare la loro indignazione.

Con la nomina delle quattro compagne che rappresenteranno il coordinamento brianzolo all'assemblea nazionale di S. Benedetto del Tronto, le conclusioni di **Gabriella Fanzaga** coordinatrice regionale e l'impegno di ritrovarci a breve si è concluso un pomeriggio intenso. ■

## Il nonno botanico

di Anna Svaluto

Abbiamo conosciuto il signor **Dino Contardi**. L'approccio è stato di quelli che permettono di conoscere in profondità la persona e così, chiacchierando, ci ha raccontato come sia impegnato in un progetto promosso dall'assessorato ai Servizi sociali del comune di Nova Milanese.

Il progetto si chiama *Bosco didattico* e si sta realizzando nella scuola media Segantini di Nova Milanese situata in un'area verde di circa dodicimila metri quadri ricca di flora. Quest'area si trova nel parco Grugnotorto Villoresi di Nova Milanese ed è parte integrante di un progetto denominato Ecomuseo, l'unico premiato dalla Regione Lombardia sui cinquantacinque comuni della provincia di Monza e Brianza.

Il pensionato Dino, il professore di Scienze **Simone Lazzaro** e gli studenti dell'istituto hanno allestito un grande orto che partendo dal seme e attraverso la cura, la ricerca di prodotti nuovi e biologici, arrivano a realizzare ortaggi finiti. Quanto coltivato viene proposto alla comunità novese attraverso la vendita diretta nei mercatini, che si svolgono periodicamente in piazza. Con il ricavato si finanziano altri progetti e in futuro si pensa di inserire la "sezione agricola" come materia didattica aggiuntiva. Nell'ascoltare Dino, abbiamo notato quanto amore, passione e partecipazione sta mettendo in questo progetto. La conoscenza e la saggezza del "vecchio" che trasmette ai giovani ha un significato profondo: il rispetto per la terra e per tutto quello che essa può offrire alla comunità. ■



## Cesano gemellata con Noto, in Sicilia

di Franco Rossetti



Il 6 settembre scorso un folto gruppo di pensionati guidati da Gelindo Bertoni durante un soggiorno-vacanza, promosso dalla lega Spi di Cesano Maderno, nella splendida città di Noto, hanno

definito con i compagni dello Spi-Cgil della città siciliana rappresentati dal segretario dello Spi **Santo Boscherino** e dalla segretaria della Cgil di Siracusa **Lucia Lombardo**, l'atto di gemellaggio tra le due leghe.

Le due delegazioni, nel corso di una festa organizzata dall'Auser locale, hanno dato vita ad un confronto molto interessante con lo scambio delle rispettive esperienze di lotta, a sostegno dei diritti dei pensionati, nelle diverse realtà territoriali. L'importante scambio di idee è terminato con l'impegno di mantenere il contatto anche in futuro. ■

*I lettori ci scrivono*

## La patente? Una via crucis

Vi scrivo in merito all'articolo *Patente impossibile per gli anziani?*, pubblicato sul numero di gennaio.

**Il 12 novembre 2010** sono stato una prima volta a Monza, in via Boito 2 dove ha sede il Servizio di Medicina Legale, per sapere quando e con quali documenti presentarmi davanti alla Commissione che rilascia l'attestazione di idoneità alla guida. Tra marche da bollo, versamenti al Dipartimento Trasporti e alla Asl ho dovuto sborsare subito **quasi 50 euro**.

**Il 6 dicembre 2010** ho quindi affrontato la Commissione. Ho superato l'esame della vista e dell'udito ed ero ormai convinto di avere ottenuto il rinnovo quando mi è stata fatta una domanda a trabocchetto: "Lei che cosa prende per dormire?". Ho risposto: "Mezza pastiglia di En" e mi sono giocato la "promozione". Perché a quel punto mi è stato chiesto di ripresentarmi con una "relazione sanitaria del medico curante per l'inquadramento diagnostico".

**Il 20 dicembre 2010** sono quindi stato dal mio medico che, per **altri 50 euro**, ha riempito di crocette un foglio prestampato dal quale risulta che non soffro di nessuna patologia (sono un anziano fortunato!) e che prendo En solo perché ho difficoltà ad addormentarmi.

**Il 29 dicembre 2010**, dopo due ore di attesa, mi sono ripresentato davanti alla Commissione che, forse non soddisfatta da quanto scritto dal mio medico, mi ha "rimandato" di nuovo chiedendomi di fare, questa volta, una visita neurologica e dei test psicodiagnostici. Stavo per scoppiare, ma sono riuscito a mantenere la calma: ho chiarito che non ho mai causato un incidente in vita mia, che uso la macchina solo per piccoli spostamenti, e ho anche aggiunto che mi occupo di volontariato da più di 50 anni. A quel punto è intervenuta una dottoressa e hanno deciso di concedermi il permesso di guidare per sei mesi (la metà di quanto previsto dalla legge per chi ha più di 80 anni).

E vengo alle considerazioni. Davanti a tanti ostacoli e spese un anziano, prima o poi, è destinato a rinunciare all'auto, con conseguenze quali perdita di autonomia e di autostima, e aumento dei costi per la società. Perché allora il nostro sindacato (sono iscritto alla Cgil dal 1944) non si attiva in modo da semplificare le trafale per il rinnovo? Per esempio potrebbe chiedere che il medico curante rilasci preventivamente (e a costo zero) una relazione sullo stato di salute del paziente e che ulteriori esami e accertamenti siano gratuiti e prenotati direttamente dalla Commissione. ■

Angelo Piazza

## Area Benessere: il bilancio di un anno

di Vittorio Recalcati

Dopo le finali regionali dei Giochi di Liberetà, tenutesi a Bormio dal 13 al 16 settembre, è possibile fare un primo bilancio dell'attività svolta nell'anno in corso connessa all'area del Benessere dello Spi di Monza e Brianza.

Va innanzitutto ricordato che l'area del Benessere ha il compito di fornire un supporto ai pensionati, iscritti e non allo Spi, per quanto riguarda la gestione del loro tempo libero e per l'organizzazione dei momenti di svago.

Di seguito i risultati dei vari settori d'intervento.

**Giochi di Liberetà:** dopo

la fase preliminare svoltasi a livello provinciale, di cui abbiamo già dato conto, rappresentanti dello Spi Brianza hanno concorso in quasi tutte le discipline delle finali regionali. Per il 2012 l'obiettivo è di ampliare la partecipazione dei pensionati attraverso la sperimentazione di nuove iniziative.

**Soggiorni:** il maggior coinvolgimento delle leghe su questo campo e la qualità delle proposte ha fatto registrare un incremento del 30% di adesioni per soggiorni marini, montani e termali. Molto bene è andata la crociera promossa da Mon-

golfiera e Auser, tanto che sarà riproposta anche nel 2012 (per iscriversi chiamare il 3391789655).

**Gite:** quest'anno si è voluto sperimentare percorsi nuovi come viaggio della memoria a Mauthausen e la partecipazione ad alcuni carnevali. Visto il successo si pensa di riproporli anche il prossimo anno. Anche le gite di un giorno hanno avuto un riscontro ampiamente positivo.

Per quanto riguarda gli ultimi mesi dell'anno in corso sono ancora disponibili le seguenti proposte: castagnate, mercatini di Natale e feste di Capodanno. ■

## Carate: l'unità batte la pioggia

di Sandro Frigerio

Domenica 4 settembre, nonostante la pioggia, si è svolta, presso il centro Pierino Aliverti, la **15ª edizione della Festa dei Pensionati**, patrocinata dal Comune di Carate Brianza e promossa da Spi-Cgil e Fnp-Cisl unitamente alle Acli e al centro Vivere insieme Pierino Aliverti. Complessivamente una bella manifestazione, riuscitissima, con centinaia di cittadini partecipanti, senza grandi proclami politici, ma con lo spirito di trascorrere insieme una giornata di vera festa. È stato bello vedere il rosso delle bandiere Spi esposte insieme al bianco verde di quelle dell'Fnp-Cisl e Acli dando l'illusione di una ritrovata unità sindacale.

Fin dal mattino un gruppo di volontari, si è dato da fare per allestire e organizzare la giornata. Il programma prevedeva nel primo pomeriggio il coro del gruppo degli "Anta" di Giussano proseguendo con un grande rinfresco, offerto dalle associazioni promotrici, e, una tombolata con cartelle "gratuite" e premi per i vincitori. La sera tutti a ballare con il gruppo "Epoca Sound" che fino a tardi ha allietato il pubblico presente. Così è trascorsa una giornata di festa, faticosa per gli organizzatori, ma di grande soddisfazione perché ampiamente positiva. ■

Dalla Prima...

### Chi paga la manovra?

enorme, il discredito del nostro Paese in Europa ha superato qualsiasi limite determinando costi sempre maggiori a carico dei cittadini onesti.

Che cosa accadrà ai cittadini con la manovra?

Subiremo tutti la crescita dei prezzi dovuti all'aumento dell'Iva. Ogni famiglia dovrà spendere quasi 400 euro l'anno in più. Coloro che hanno i redditi più bassi dovranno fare più sacrifici e rinunciare anche al necessario.

Stiamo già pagando l'aumento dei ticket sanitari, mediamente di 10 euro, molto differenziato dalla Regione Lombardia. Formigoni ha deciso che chi ha più bisogno deve pagare di più. Si rischia il caos con le nuove esenzioni dei ticket sanitari in relazione ai redditi.

Vi è appena stato anche l'aumento dei biglietti dei trasporti pubblici (autobus e treni) oltre che una riduzione del servizio.

I Comuni avranno meno risorse (e dove è finito il federalismo?) per cui dovranno tagliare i servizi ai cittadini e aumentare tasse (adizionale Irpef) e tariffe. Sono cresciute le tasse sui rifiuti, le mense scolastiche, i servizi sociali e educativi. Non è certo un caso se, per la prima volta in Italia, è stato indetto uno sciopero dei Comuni per il 15 settembre. Sono impazziti tutti i

sindaci o è impazzito il Governo?

A Monza la giunta Mariani ha già tagliato di tre milioni di euro i servizi sociali. Si stima che i servizi sociali gestiti a livello distrettuale (anziani, giovani, disabili e infanzia) saranno tagliati circa del 66%, cioè ne rimarranno meno di un terzo. Si riducono i centri per le vaccinazioni, costringendo anziani e bambini a spostamenti sempre più lunghi e scomodi. Si tagliano le pensioni e gli stipendi dei dipendenti pubblici e non si tassano gli altri redditi.

E la lotta all'evasione fiscale? Per estendere il ruolo dei Comuni alla lotta all'evasione fiscale e contributiva è necessario potenziare e qualificare il personale degli uffici tributi per collaborare con l'agenzia delle Entrate e garantire lo scambio d'informazioni delle banche dati. Il Governo impedisce ai comuni di assumere personale e l'agenzia delle Entrate non ha le risorse umane per estendere la collaborazione già in atto a Monza. E inoltre, quanto tempo è necessario tra l'accertamento dell'evasione e la riscossione? Tempi lunghi.

Tra qualche mese si voterà a Monza e in altri Comuni della provincia. È importante che i nuovi sindaci siano attenti alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione e degli anziani. ■

Dalla Prima...

### ...innanzitutto i Comuni e la povera gente



una "casta" che difendeva i propri privilegi, ma erano i rappresentanti dei cittadini che reclamavano contro una manovra iniqua e ingiusta. Perché così come sul piano fiscale i provvedimenti decisi dal Governo non intaccano i privilegi degli evasori, anche sul versante dei tagli alla spesa pubblica le fonti dello spreco sono rimaste del tutto inviolate.

Lo dimostra il fatto che nonostante negli ultimi cinque anni la spesa complessiva della pubblica amministrazione sia aumentata di venti miliardi di euro e i Comuni abbiano saputo nello stesso periodo risparmiare 2,6 miliardi, saranno proprio gli enti locali a pagare il prezzo più alto della manovra: il peso dei Comuni è del 2,7% sul debito

totale della pubblica amministrazione, eppure si chiede loro di contribuire a sanare il deficit dello Stato nella misura del 20%. Una sproporzione enorme. Altro che federalismo! Dopo l'entrata in vigore della manovra, ai sindaci rimarrà soltanto la libertà di decidere quali servizi tagliare e quali tasse aumentare per andare avanti. E tutto ciò accade mentre la crisi economica mette alle strette le famiglie e crea sacche di povertà sempre più ampie.

In particolari momenti di difficoltà il Comune è l'istituzione a cui ci si rivolge con maggiore fiducia, anche perché è il luogo più vicino. I sindaci hanno l'obbligo morale ed etico, prima ancora che per legge, di ascoltare e cercare

di venire incontro alle esigenze dei propri concittadini, soprattutto i più deboli. Un compito che sarà messo duramente alla prova dall'impossibilità perfino di spendere le risorse tenute ferme nella casse comunali. Può sembrare un paradosso, ma è davvero così: nella manovra finanziaria non sono stati nemmeno sbloccati i fondi a disposizione di molti comuni che potrebbero consentire di pagare le imprese e dare una spinta a rimettere in moto l'economia soprattutto locale, come noto costituita in larga parte da piccole imprese artigiane.

Proprio nel momento in cui occorrerebbe, oltre a trasferire risorse economiche dai bilanci dei ministeri centrali verso il sistema delle autonomie locali, favorire la messa in moto di processi di crescita, il Governo decide esattamente il contrario, dimostrando ancora una volta una distanza abissale con i problemi reali del Paese.

D'altro canto che cosa ci possiamo aspettare da certi ministri che non hanno nemmeno più il senso del ridicolo e mentre il Paese si interroga preoccupato sul proprio futuro, si divertono a giocare all'apertura di nuove sedi "ministeriali" nella Villa Reale di Monza? ■

\* già vicesindaco di Monza